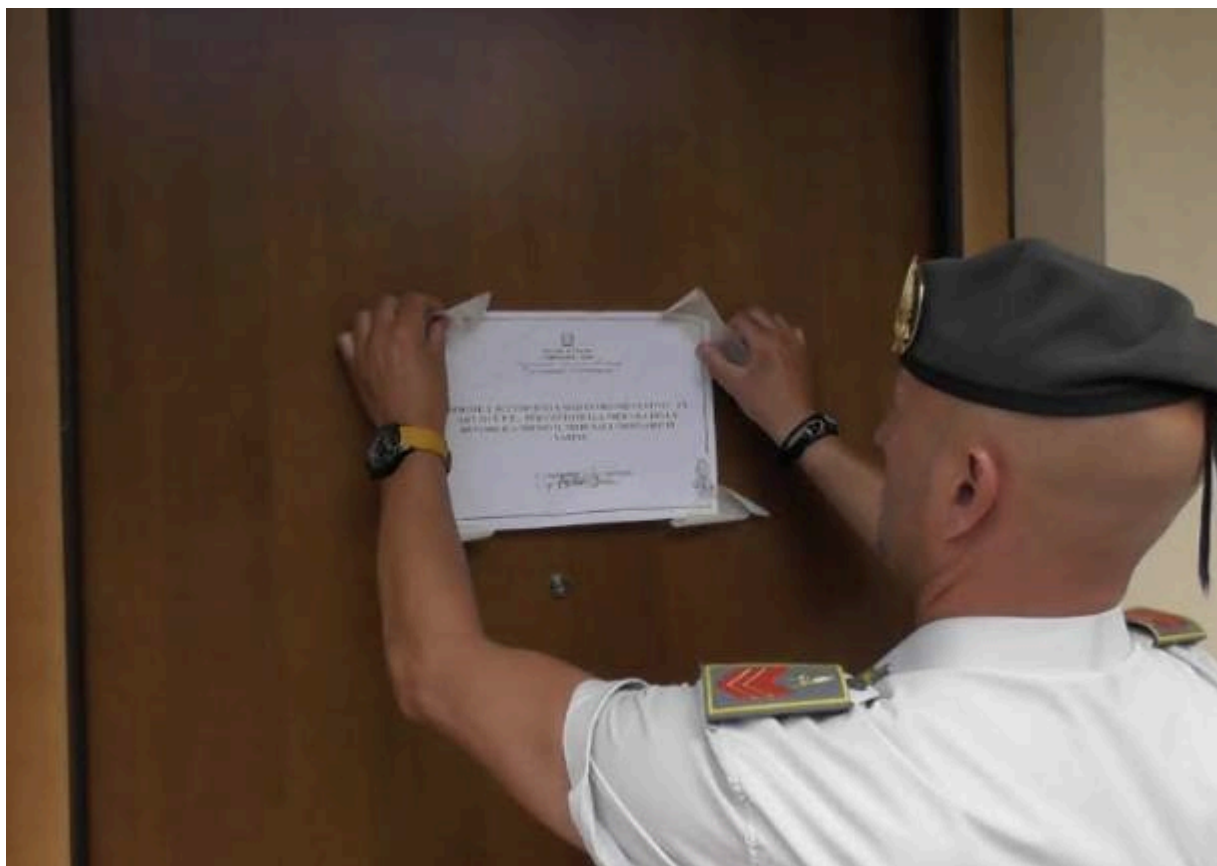


Urbanistica, indagate 16 persone

Pubblicato: Lunedì 21 Agosto 2017



Una convenzione urbanistica finisce nel mirino della magistratura. **La guardia di finanza ha sequestrato 17 immobili, per un valore di 4 milioni di euro**, nella zona con panorama sul lago e la dogana, di proprietà della Petra srl, riconducibile secondo gli investigatori a un immobiliare, Giulio Conti, già indagato in un'altra inchiesta della procura di Varese; era stato protagonista della vicenda del sequestro nella sua casa di una **zanna di mammut**, nell'ambito dell'operazione "Era glaciale" condotta dal pm Annalisa Palomba (le udienze sul sequestro sono in itinere, l'imprenditore ha fatto ricorso e la vicenda é ancora sub iudice).

Lo stesso magistrato, oggi, indaga sulla vicenda urbanistica che la Finanza di Luino ha ribattezzato "Operazione Vista Lago" e ha ottenuto dal gip di Varese il sequestro degli immobili. In totale sono **indagate 16 persone**. Tra queste vi sarebbero l'attuale sindaco **Massimo Mastromarino** (per abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio) e l'ex sindaco **Pietro Roncoroni** per abuso d'ufficio. Indagati anche funzionari pubblici del comune, e liberi professionisti: geometri, architetti, ingegneri. Oltre al titolare dell'impresa edile e l'imprenditore committente.



La vicenda nacque nel 2015 a seguito di alcuni esposti (tra cui quello di Mastromarino) sulle presunte violazioni edilizie dell'area. La guardia di finanza ribadisce che l'indagine verte su **abusi edilizi e violazioni urbanistiche**. Per sanare almeno in parte queste ultime, la società costruttrice e l'amministrazione comunale si erano accordate per stipulare **una convenzione del valore di 410mila euro**, finalizzata alla creazione di un **parcheggio pubblico**.

Secondo le accuse sarebbero stati comunque commessi degli abusi edilizi poiché, al rappresentante legale della società, è stato concesso un notevole **aumento volumetrico**, pari al doppio di quello autorizzato in precedenza. I tecnici avrebbero dato il via libera ai progetti, e da quegli **incrementi volumetrici**, secondo la guardia di finanza, ne sarebbe derivato **un ingiusto profitto**; il tutto connesso al mancato rispetto della normativa igienico sanitaria e a una **classificazione energetica sovrastimata**. Viene poi contestata una documentazione che conterrebbe un falso ideologico, poiché alcuni appartamenti erano abitati già prima della stipula della convenzione.

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it